



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

SCHEDA PROGETTO

AVVISO PUBBLICO PER LA DEFINIZIONE DI MODELLI DI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA A FAVORE DI PERSONE IN CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ E DISAGIO

1. TITOLO DEL PROGETTO

WORK IN PROGRESS – Percorsi di inclusione in costruzione

2. DURATA

Indicare la data di inizio e la data di conclusione previste. La data di inizio può coincidere con la data di approvazione dell'Avviso.

14 /7/2020 (data di approvazione dell'avviso) – 31/12/2021

3. ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

Specificare in quali territori specifici/sub aree, all'interno dell'Area Territoriale di riferimento, vengono realizzati gli interventi di inclusione attiva in linea con il Programma di intervento, le relative idee progettuali e le indicazioni fornite da Regione Lombardia, a seguito dell'approvazione della graduatoria (di cui al DDS n. 7430/2020 e DDS 7854/2020).

(max 1 pag.)

L'area territoriale di riferimento del progetto è costituita dai territori dell'Ambito Alto Milanese (Castano Primo e Legnano) e dagli Ambiti del Magentino e dell'Abbiatense, per un numero complessivo di comuni coinvolti pari a 50, di piccole e medie dimensioni. Il territorio ha una configurazione geografica e socio-economica che presenta molti elementi simili ma anche significative diversità. In particolare si caratterizzano dal punto di vista socio-economico dalla presenza di piccole e medie imprese (soprattutto nel Legnanese), da un significativo impatto di attività agricole e turistiche legati al contesto geografico e da imprese artigianali (negli altri tre territori in modo particolare). I settori produttivi sono già

stati fortemente colpiti dalla crisi economica nazionale del periodo 2011/2013 e hanno dovuto in parte ripensarsi e rinnovarsi, sviluppando probabilmente una diversa offerta lavorativa e quindi una necessaria rivalutazione delle competenze formative e professionali necessarie.

Inoltre in questo particolare contesto di emergenza sanitaria il sistema produttivo potrebbe subire ricadute significative che la presente proposta progettuale dovrà considerare e in qualche modo affrontare.

In tutti i territori coinvolti i target individuati quali destinatari delle azioni progettuali rappresentano una dimensione di fragilità importante, sulla quale il sistema dei servizi sociali e socio-lavorativi faticano ad essere risposta adeguata.

Si evidenzia quale risorsa aggiuntiva al progetto l'esperienza maturata dagli Ambiti e dai soggetti partner, nel corso degli ultimi anni, nella co-progettazione e nella condivisione ed integrazione sia nelle progettualità che nella gestione di servizi e di interventi in aree e dimensioni diverse.

4. OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI

Descrivere gli obiettivi dell'idea progettuale ed i risultati che si intendono conseguire attraverso la sua realizzazione, nonché la coerenza degli stessi con l'azione (9.2.2 – 9.2.1), il Programma territoriale di riferimento, le relative idee progettuali e le indicazioni fornite da Regione Lombardia in seguito alla manifestazione di interesse

(max 1 pag.)

Il riconoscimento della centralità dell'individuo è prerogativa irrinunciabile per combattere l'esclusione sociale e la disoccupazione. L'attivazione di azioni mirate allo sviluppo di competenze, di capacità di pianificazione e di individuazione di strategie operative per "rimanere al passo" con i cambiamenti del mercato del lavoro e con la società o per trovare nuove modalità di inserimento, definisce il quadro di riferimento dei processi che si intendono avviare in questo progetto.

Il progetto intende avviare azioni di sistema per la strutturazione di un modello di risposte integrate in grado di rispondere alle esigenze di inserimento e reinserimento nel contesto socio-lavorativo degli individui in stato di vulnerabilità e disagio. Partendo dall'analisi dei servizi già esistenti, si ipotizza un percorso che valorizzi le buone pratiche espresse e definite negli ambiti per sperimentare nuove forme di aggancio (soprattutto per il target "giovani"), una nuova modalità di accompagnamento delle persone fragili nonché un lavoro di attivazione della comunità anche della componente economico-produttiva.

Si prevede dunque la strutturazione di una sperimentazione con l'obiettivo della presa in carico delle situazioni di esclusione socio – lavorativa per definire processi flessibili di riattivazione e rispondere così ai reali bisogni degli individui, in collaborazione con i partner e la rete individuata, e garantire il monitoraggio dei processi avviati.

Finalità trasversale dell'idea progettuale è quella di favorire la capacitazione e la proattività dei soggetti in situazione di fragilità e disagio attraverso l'analisi delle competenze attuali – consapevoli o inconsapevoli – per definire percorsi di crescita e di uscita da situazioni di esclusione socio – lavorativa. La definizione di un processo individualizzato e capace di rispondere alle richieste / esigenze del mercato del lavoro territoriale – grazie ad una forte azione di collegamento con tutte le realtà sociali ed economiche del territorio – intende favorire un cambiamento nella condizione degli individui coinvolti.

Obiettivi specifici – Target adolescenti e giovani in situazione di disagio sociale

- Prevenire la dispersione scolastica e l'abbandono dei percorsi formativi
- Favorire possibilità e opportunità di orientamento e riorientamento, riattivando desideri e competenze.
- Promuovere percorsi educativi e formativi alternativi (scuola bottega, volontariato sociale ecc..)
- Attivare una rete di soggetti e sperimentare modalità integrate tra servizi, scuole e aziende.

Obiettivi specifici - Target Soggetti fragili non percettori del RDC, con particolare riguardo ai neo-genitori e ai disoccupati over 50 anni in situazioni di vulnerabilità.

- Sostegno ai giovani genitori con situazioni lavorative precarie:
 1. Qualificare e riqualificare professionalmente i soggetti coinvolti
 2. Promuovere contesti di prossimità e di aiuto che possano sostenere il percorso professionale
 3. Aumentare l'occupazione lavorativa stabile

- Sostegno agli over 50:
 1. Realizzare percorsi di valorizzazione delle competenze acquisite (per es. da mettere a disposizione dei giovani oppure recuperando talenti particolari
 2. Attivare esperienze anche "on the job" di riqualificazione e acquisizione di nuove competenze
 3. Incrementare l'occupazione lavorativa

Risultati attesi:

- Diminuzione di situazioni di dispersione scolastica e di disoccupazione giovanile
- Incremento di esperienze lavorative per soggetti in situazione di fragilità
- Partecipazione attiva delle persone che da destinatari degli interventi diventano promotori e co-costruttori delle azioni progettuali
- Creazione di una rete integrata e propositiva tra scuola, mondo del lavoro e mondi dei servizi
- Sperimentazione e implementazione di modelli e prassi innovativi e trasferibili, soprattutto rispetto al coinvolgimento delle persone (modalità di aggancio e di partecipazione) e della rete (corresponsabilità sociale e welfare delle relazioni)

5. TARGET DI DESTINATARI

Indicare i possibili destinatari (anche in termini numerici, indicandone le principali fasce d'età e la distribuzione per genere) che si intendono indirizzare e che riceveranno un beneficio dalla realizzazione di interventi, evidenziando i processi di innovazione sociale (es. personalizzazione) che favoriscono l'inserimento nel mercato del lavoro, anche rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento.

(max 1 pag.)

I destinatari del presente progetto sono identificati in due target ben precisi.

Target 1. Ragazzi e giovani in situazione di disagio sociale e fragilità

Popolazione 13/28 anni al 01/01/2019*

Ambito	maschi	femmine	totale	%
<u>Ambito Alto Milanese</u>	14.678	13.567	28.245	40%
- Ambito Legnano	5.424	4.945	10.369	15%
- Ambito Castano Primo				
Ambito Magenta	9.988	9.436	19.424	28%
Ambito Abbiategrasso	6.474	6.012	12.486	18%
totali	36.564	33.960	70.524	100%
% sulla popolazione totale degli ambiti			15%	

*Nota: si è deciso di ricomprendere nella tabella anche la fascia d'età 13 -16 anni che pur non rientrante in età lavorativa permette di tenere in considerazione i dati della dispersione scolastica che hanno un'incidenza sul mercato del lavoro.

L'idea progettuale si riferisce ai ragazzi e giovani estremamente eterogenei per livello di istruzione, per età, per atteggiamento verso il mercato del lavoro (attivi e inattivi), per background familiare. Sono giovani che hanno modeste competenze professionali, scarso supporto di reti familiari e sociali e un generale senso di sfiducia sia nei confronti delle istituzioni sia di future prospettive occupazionali.

Si stima il coinvolgimento di almeno **25 giovani** per singolo sub-ambito, complessivamente quindi **100 ragazzi e ragazze/o giovani** in target.

Destinatari indiretti delle azioni progettuali potranno essere anche le scuole (circa **30 tra scuole secondarie di I° e di II°**)

Target 2. Soggetti fragili non percettori del RDC, con particolare riguardo ai neo-genitori e ai disoccupati over 50 anni in situazioni di vulnerabilità

Popolazione 50/65 anni al 01/01/2019				
Ambito	maschi	femmine	totale	%
<u>Ambito Alto Milanese</u>			44.279	40%
- Ambito Legnano	21.777	22.502		
- Ambito Castano Primo	8.075	8.109	16.184	15%
Ambito Magenta	14.852	15.141	29.993	27%
Ambito Abbiategrasso	9.532	9.604	19.136	17%
totali	54.236	55.356	109.592	100%
% sulla popolazione totale degli ambiti			23%	

Si stima il coinvolgimento di almeno **80/100** tra neogenitori e soggetti over 50 anni.

Inoltre potranno essere attivate reti con almeno **10 realtà produttive per ogni sub-ambito** (per un complessivo di **40 realtà produttive**)

In generale per entrambi i target individuati si stima l'avvio di percorsi di orientamento e di formazione in favore di un numero complessivo di 120 persone.

Invece i percorsi di inserimento lavorativo, tirocini e formazione on the job, per un numero complessivo di **40 attivazioni**.

6. ATTIVITÀ CHE SI INTENDONO REALIZZARE

Descrivere le attività che si intendono realizzare, sulla base della lettura del bisogno del territorio di riferimento e del target di destinatari identificato.

(max 1 pag.)

La definizione delle attività da realizzare risponde ad un modello condiviso che parte dalla partecipazione attiva della persona ed è fondata sull'assunto che ogni individuo possiede la capacità di auto-comprendersi, migliorare e trovare soluzioni.

Si parte dal presupposto che l'elemento più delicato e complesso è rappresentato dall'ingaggio delle persone, dalle difficoltà nell'individuazione di risorse nell'ambito dei consueti servizi all'uopo destinati e dalla necessaria attivazione di tutta la comunità.

Si ritiene importante che le azioni abbiano tutte l'obiettivo trasversale, seppur declinato in modo diverso, di riattivare le persone con uno sguardo non assistenziale ma di accompagnamento educativo, creando le basi per una progettazione partecipata e attiva dove la persona destinataria degli interventi abbia sempre un ruolo attivo, spezzando il circolo vizioso delle cose che non funzionano per far emergere risorse e possibilità della persona stessa, del suo contesto di vita e di tutta la comunità locale.

La sperimentazione di un nuovo modello di lavoro integrato richiede l'attivazione di azioni "di sistema" con riferimento alle seguenti dimensioni:

1. **Governance:** definizione della cabina di regia e gruppo di co-progettazione (tempi e modalità) e relativi ruoli e responsabilità, schema di monitoraggio e verifica periodica degli obiettivi di progetto.
2. **Sistema:** potenziamento e attivazione di azioni di coordinamento dei servizi di ambito già attivi che si occupano di inserimento lavorativo, sviluppo di azioni integrate tra gli stessi e i partner territoriali del progetto e la rete territoriale.
3. **Funzionamento:** definizione di modalità condivise di accompagnamento degli individui: invio o ingaggio, accompagnamento (individuazione degli operatori/servizi e prassi), intervento (modalità di attivazione e monitoraggio dell'azione progettuale individuata) e chiusura (modalità e prassi della conclusione dei progetti)

Le attività da realizzare per avviare una progettazione efficace ed innovativa per una reale inclusione devono riferirsi a quattro aree metodologico-operative:

Area educativa:

Percorsi di affiancamento e di tutoring da declinare in base ai destinatari

Percorsi di home visiting e supporto all'utilizzo dei servizi educativi territoriali

Attivazioni di reti di prossimità a supporto dei compiti genitoriali

Area formativa e orientativa

Realizzazioni di corsi di formazione mirati e rafforzati da percorsi esperienziali e tirocini curriculari

Azioni di orientamento e riorientamento tramite strumenti e modalità innovative (percorsi di gruppo, utilizzo di metodologia telematica, esperienze di scuola bottega)

Realizzazione di progetti ponte con le scuole secondarie di I e II grado

Area esperienziale:

Attivazione di formazioni on the job

Attivazione di tirocini lavorativi

Esperienze di volontariato

Formazioni laboratoriali e in bottega con il supporto di figure professionali specifiche (artigiani, agricoltori, esperti di settore)

Area di sviluppo di comunità

Attivazione di percorsi di progettazione partecipata sui territori sul tema inclusione sociale e lavoro

Costruzione di reti di comunità per promuovere un Welfare delle relazioni e della responsabilità sociale condivisa

Attivazione di reti con il mondo aziendale, in particolare coinvolgendo le associazioni di categoria e le associazioni sindacali, per la definizione condivisi di modelli formativi e professionalizzanti nonché per la partecipazione attiva ai percorsi e alla messa in rete di risorse e competenze professionali

Interconnessione con le realtà territoriali che a vario titolo si occupano anche tangenzialmente dell’oggetto di lavoro del presente progetto.

7. CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ

La Tabella andrà compilata in coerenza con la durata del periodo di realizzazione degli interventi pari a 18 mesi.

DURATA DEL PROGETTO IN MESI																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
A V V I O																		

ALLEGATO 1A

Attività 1 Cabina di regia Coordinamento e copro singole azioni progettuali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	x	X	X	X	X	X
Attività 2 Area educativa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 3 Area formativa e orientativa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 4 Area di sviluppo di comunità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 5 Attività rendicontative						X	X	X			X	x			X	X	X	X
Attività 6 Attività di monitoraggio e di valutazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
...																		

8. MODALITÀ E STRUMENTI

Fornire una breve descrizione delle modalità e degli strumenti che il partenariato pensa di attivare per la realizzazione degli interventi personalizzati (ad es. azioni formative propedeutiche all'inserimento lavorativo; sostegno alla ricerca di occupazione; tirocinio socializzante e/o per l'occupazione; orientamento ai servizi offerti sul territorio, etc.), dando anche evidenza dell'incidenza di tali interventi sul territorio su cui insistono.

(max 1 pag.)

Target - Adolescenti e giovani in situazione di disagio sociale

- Progetti di orientamento e riorientamento individualizzati e in piccolo gruppo sulla base delle competenze di vita

- Sperimentazione di attività sociali e lavorative in contesti educativi (per es. Scuola Bottega e laboratori sociali e culturali, percorsi di co-progettazione)
- Percorsi di apprendimento attivo attraverso esperienze lavorative guidate da maestri di lavoro (artigiani con un sapere professionale ed umano trasmissibile ai giovani in crescita)
- Definizione di strumenti per il contatto e l'aggancio meno formali e più immediati (call for ideas, uso dei social per es.)
- Percorsi di tirocinio extracurricolare e corsi di formazione teorica e di formazione on the job
- Tutoring educativi o "peer to peer" nelle scuole e nei contesti di vita dei ragazzi

Target - Soggetti fragili non percettori del RDC, con particolare riguardo ai neo-genitori e ai disoccupati over 50 anni in situazioni di vulnerabilità.

- Percorsi di tutoring familiare e home visiting
- Formazioni mirate alla qualificazione e alla riqualificazione professionale e alla ricerca attiva di lavoro
- Attivazione tirocini e formazioni "on the job"
- Confronto e progettazione con le aziende di modalità sperimentali legate alla domanda del mercato del lavoro locale
- Percorsi condivisi con la persona per la ricerca e la valorizzazione delle competenze già acquisite
- Attività di coinvolgimento in ambiti sociali/ricreativi
- Gruppi di confronto e di progettazione partecipata sui territori, con i soggetti istituzionali e non della rete.
- Proposte di valorizzazione delle conoscenze della storia, della cultura e delle risorse naturali del territorio trasmissibili in ambito turistico e culturale attraverso forme imprenditoriali che creano lavoro valorizzando il contesto
- Supporto alla nascita e alla genitorialità, in forme da co-progettare
- Promozione di legami tra i giovani genitori e la comunità di riferimento, creando reti naturali e luoghi in cui i genitori possono esprimere bisogni e desideri, mettere in gioco le proprie risorse e vivere relazioni di prossimità e di aiuto reciproco, anche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

9. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

Descrivere il modello di comunicazione e diffusione degli interventi attuati

(max 1 pag.)

Le modalità di comunicazione verranno definite e condivise con i partner di progetto al fine di realizzare modalità e strumenti maggiormente efficaci. I canali di comunicazione utilizzati saranno diversificati a seconda del target di utenza. La diffusione della comunicazione verrà curata da ogni singolo partner anche attraverso locandine, promozioni nelle scuole. Al fine di agganciare il target giovani, si proverà a sperimentare nuove forme di comunicazione attraverso i canali social.

La valutazione si concentrerà invece sull'analisi dei risultati dei progetti rispetto al disegno originario e alla logica dei singoli interventi. In particolare, come sottolineato dal Rapporto intermedio di valutazione del POR-FSE per l'obiettivo 9.2, sarà analizzata: l'efficacia dei percorsi individuali rispetto alla capacità di inclusione e attivazione di soggetti a rischio emarginazione e vulnerabilità; il livello di integrazione dei diversi servizi (servizi per il lavoro, servizi sanitari, sociosanitari e sociali); la struttura delle reti territoriali coinvolte; l'accessibilità dei servizi e la replicabilità dei modelli di intervento proposti.

Durante la fase di definizione dei progetti, in accordo con i partner, saranno quindi definiti gli indicatori e gli strumenti per il monitoraggio degli output e degli outcomes specifici per ciascun ambito e sarà costruito un sistema per la raccolta e la restituzione dei dati. Accanto agli indicatori di outcomes specifici per ogni progetto, saranno poi proposti anche indicatori trasversali, comuni a più progetti territoriali. Ciò consentirà di operare una rilettura degli effetti degli interventi sui diversi target a livello di Programma, evidenziando buone pratiche e strategie da condividere. In questo senso appare importante che il percorso di monitoraggio e valutazione sia accompagnato dalla costruzione di momenti laboratoriali finalizzati al confronto tra i territori. Durante questi momenti laboratoriali – costruiti sul modello delle comunità di pratiche – i territori potranno condividere gli apprendimenti maturati e elaborare risposte a domande e problemi comuni. I laboratori saranno quindi l'occasione per rianalizzare i casi concreti affrontati e stimolare la riflessività di tutti i sistemi territoriali di intervento, favorendo lo scambio di prassi e sperimentazioni.

10. MODELLO DI GOVERNANCE**a. Identificazione dei soggetti coinvolti nel partenariato di progetto**

Identificare tutti i soggetti che compongono il partenariato, le modalità organizzative, la rappresentatività ed il ruolo dei singoli soggetti e le modalità di integrazione nell'attuazione degli interventi, nonché l'individuazione motivata di eventuali nuovi partner, aggiunti anche nella nota integrativa al Programma di intervento territoriale.

(max 1 pag.)

Ambito Alto Milanese Capofila di progetto

Nel corso del 2019 è stato avviato un processo di accorpamento degli Ambiti territoriali di Castano Primo e Legnano e precisamente in data 18 novembre 2019 è stato sottoscritto dai 22 Comuni dei rispettivi ex ambiti di Legnano e Castano Primo, l'Accordo di Programma che recepisce il documento di programmazione del Piano di Zona 2019 -2020. I Comuni sottoscrittori del presente accordo hanno individuato il Comune di Magnago, quale Ente Capofila. Il Comune di Magnago, in qualità di Ente Capofila del Piano di Zona Alto Milanese, ha disposto di incaricare formalmente Azienda Sociale - Azienda Speciale per i Servizi alla persona del Castanese per la gestione tecnico - operativa del presente progetto per l'ambito Alto Milanese; si precisa che per motivi tecnici però il Capofila del progetto, così come registrato su piattaforma, risulta essere Azienda SO.LE. , incaricata formalmente nel suo ruolo di Ente Strumentale.

I Partner di progetto

I partner di progetto si distinguono in:

- partner istituzionali afferenti ai tre ambiti territoriali
- partner individuati attraverso specifica Manifestazione di interesse a partecipare all'idea progettuale

Azienda Sociale Azienda Speciale per i Servizi alla Persona del Castanese - Ambito Alto Milanese

Azienda Sociale Azienda Speciale per i Servizi alla persona è costituita dai Comuni di Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Castano Primo, Cuggiono, Inveruno, Magnago, Nosate, Robecchetto C/I, Turbigo e Vanzaghello per la gestione in forma associata dei servizi alla persona, mediante interventi finalizzati alla promozione, al mantenimento ed al recupero del benessere dei suoi cittadini. Azienda Sociale è l'ente strumentale degli undici Comuni del Castanese.

Ruolo nel progetto:

Azienda Sociale su incarico formale del Comune Capofila del Piano di Zona Alto Milanese assume il ruolo della gestione tecnico – operativa dell'intero progetto. Per cui sarà l'ente incaricato di gestire il coordinamento del progetto, di convocare le cabine di regia ristrette tra i partner istituzionali del progetto (Azienda SO.LE, Ambito di Abbiategrasso, Ambito di Magenta) e sarà il diretto interlocutore con Città Metropolitana di Milano. Per quanto riguarda l'aspetto rendicontativo, si occuperà di gestire con la collaborazione dei partner gli aspetti rendicontativi e di monitoraggio.

Promuoverà il lavoro di rete attraverso la creazione di un gruppo tecnico tra tutti gli enti partner con il compito di coordinamento e realizzazione delle diverse fasi del progetto.

Azienda Sociale del Legnanese SO.LE - Ambito Alto Milanese

l'Azienda Sociale del Legnanese (So.Le) è l'ente strumentale per la gestione associata dei servizi sociali, costituita dai comuni di Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona e Villa Cortese, insieme ad Azienda Sociale in qualità di ente gestore

L'attività dell'Azienda è finalizzata all'esercizio di servizi sociali, assistenziali, educativi, sanitari e sociosanitari integrati e, più in generale, alla gestione associata dei servizi alla persona.

Ruolo nel progetto:

Azienda So.Le. assume un ruolo di referente/organizzatore territoriale per quanto riguarda il territorio del legnanese per la definizione e realizzazione delle azioni generali e specifiche del progetto.

Garantisce la partecipazione attiva alle cabine di regia ristrette promosse da Azienda Sociale per la progettazione, realizzazione e monitoraggio di tutte le attività che verranno realizzate.

Avrà anche un ruolo di promotore del lavoro di rete allargato con tutti i partner di progetto

Ambito dell'Abbiatense

COMUNI DELL'AMBITO: Abbiategrasso - Albairate – Bubbiano – Calvagnisco – Cisliano – Cassinetta di Lugagnano – Gaggiano – Gudo Visconti – Morimondo-Motta Visconti – Ozero – Rosate Vermezzo – Zelo Surrigone.

La gestione operativa del progetto è affidata all' Azienda Speciale Servizi alla Persona ente strumentale del Comune di Abbiategrasso.

Ruolo nel progetto:

assume un ruolo di referente/organizzatore territoriale per quanto riguarda il territorio dell'Abbiatense per la definizione e realizzazione delle azioni.

Garantirà la propria partecipazione attiva alle cabine di regia ristrette promosse da Azienda Sociale per la progettazione, realizzazione e monitoraggio di tutte le attività.

Avrà anche un ruolo di promotore del lavoro di rete allargato con tutti i partner.

Azienda Speciale Servizi alla Persona dell'Abbiatense

Ruolo nel progetto: assume il ruolo di referente organizzatore territoriale per l'ambito di Abbiategrasso.

Essendo soggetto iscritto all'albo degli operatori accreditati per i servizi alla formazione, gestirà tutte le azioni legate all'area formativa orientativa educativa e di progettazione e sviluppo della comunità.

Ambito del Magentino

Comuni dell'Ambito: Arluno, Bareggio, Boffalora Sopra Ticino, Casorezzo, Corbetta, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Osona, Robecco sul Naviglio, S. Stefano Ticino, Sedriano, Vittuone.

La gestione è affidata all'Ufficio di Piano del Magentino

Ruolo nel progetto:

assume un ruolo di referente/organizzatore territoriale per quanto riguarda il territorio del Magentino per la definizione e realizzazione delle azioni.

Garantirà la propria partecipazione attiva alle cabine di regia ristrette promosse da Azienda Sociale per la progettazione, realizzazione e monitoraggio di tutte le attività.

Avrà anche un ruolo di promotore del lavoro di rete allargato con tutti i partner.

Il Melograno Centro di informazione maternità e nascite

Il Melograno gestisce in particolare servizi di cura a supporto della famiglia genitoriale.

Ruolo nel progetto:

Le azioni progettate e realizzate saranno quelle afferenti all' area educativa e formativa orientativa, in particolare per le azioni rivolte ai neo genitori.

Partecipazione attiva al lavoro di rete con tutti i partner.

Atticus Cooperativa Sociale Onlus

Atticus Cooperativa Sociale ha maturato la sua esperienza nella gestione dei servizi sociali, educativi e orientamento al lavoro.

Ruolo nel progetto:

Le azioni progettate e realizzate saranno quelle afferenti all' area formativa e orientativa, in particolare per la fascia giovani in situazione di disagio sociale e fragilità; all'area sviluppo di comunità e all'area formativa orientativa fascia neo genitori e over 50 anni.

Partecipazione attiva al lavoro di rete con tutti i partner.

IL Portico Cooperativa Sociale a.r.l.

Il Portico Cooperativa Sociale ha maturato negli anni una significativa esperienza in attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Ruolo nel progetto:

Le azioni progettate e realizzate saranno quelle afferenti all' area formativo-esperienziale, in particolare per la fascia neo genitori e over 50 anni.

Partecipazione attiva al lavoro di rete con tutti i partner.

Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale

Solidarietà e Servizi gestisce in appalto diversi servizi di inserimento lavorativo per persone fragili disabili e svantaggiate sul territorio. Da alcuni anni è anche ente accreditato per i servizi al lavoro.

Ruolo nel progetto:

Le azioni che si andranno a progettate e realizzate saranno quelle afferenti all'area formativo-esperienziale per la fascia giovani in situazione di disagio sociale e vulnerabilità e per la fascia over 50 anni

Partecipazione attiva al lavoro di rete con tutti i partner.

Albatros Cooperativa Sociale

Albatros Cooperativa Sociale negli ultimi anni ha dedicato particolare attenzione alle nuove vulnerabilità riguardanti adolescenti e giovani fragili e popolazione adulta inoccupata o in cerca di lavoro. Ha anche una significativa esperienza nel lavoro di rete e co-progettazioni per la gestione di servizi educativi.

Ruolo nel progetto:

Le azioni che si andranno a progettare e realizzare saranno quelle afferenti all' area dell'orientamento, della formazione e del tutoring educativo, in particolare per la fascia giovani in situazione di disagio sociale e vulnerabilità e over 50 anni e all'area sviluppo di comunità.

Partecipazione attiva al lavoro di rete con tutti i partner.

La Grande Casa Cooperativa Sociale

La Grande Casa svolge in prevalenza la sua attività nel settore socio-educativo, promuovendo progetti e servizi che hanno come destinatari preadolescenti, adolescenti e giovani in situazione di disagio. Ha maturato negli anni una crescente attenzione verso le politiche giovanili.

Ruolo nel progetto:

Le azioni che si andranno a progettare e realizzare saranno quelle afferenti all' area educativa, all'area esperienziale per la fascia giovani in situazione di disagio sociale e vulnerabilità. Svilupperà interventi legati anche all'area formativo-orientativa e esperienziale legate al target "neo genitori". Avendo una significativa esperienza nel lavoro di rete e di co-progettazione per la gestione di servizi educativi, realizzerà interventi nell'area sviluppo di comunità.

Partecipazione attiva al lavoro di rete con tutti i partner.

Fondazione Somaschi Onlus

La fondazione Somaschi opera nel settore dell'assistenza sociale e socio-assistenziale della beneficenza e della formazione in favore di soggetti svantaggiati.

Ruolo nel progetto:

Le azioni si andranno a progettate e realizzate saranno quelle afferenti all' area educativa, all'area formativa orientativa e area esperienziale relativa alla fascia giovani in situazione di disagio sociale e vulnerabilità e over 50 anni. Le azioni potranno riguardare anche l'area sviluppo di comunità e area esperienziale per i neo genitori.

Partecipazione attiva al lavoro di rete con tutti i partner.

A&I Società Cooperativa Sociale Onlus

A&I è una cooperativa sociale, iscritta all'albo Regionale degli operatori accreditati per il servizio al lavoro in Regione Lombardia e di essere ente iscritto all'albo Regionale degli operatori accreditati per i servizi alla formazione in regione Lombardia.

Ruolo nel progetto:

Le azioni che si andranno a progettare e realizzare saranno quelle afferenti all'area formativa orientativa e area esperienziale per la fascia giovani in situazione di disagio sociale e vulnerabilità ; area formativa orientativa per la categoria genitori fragili; area educativa, area formativa orientativa e area esperienziale per la fascia over 50 anni.

CS&L Consorzio Sociale

CS&L realizza interventi per l'integrazione lavorativa di persone svantaggiate ed è anche ente accreditato per l'erogazione dei servizi al lavoro con iscrizione all'albo Regionale degli operatori accreditati.

Ruolo nel progetto:

Le azioni che si andranno a progettare e realizzare saranno quelle afferenti all'area formativa orientativa e area esperienziale per la fascia giovani in situazione di disagio sociale e vulnerabilità e per la fascia over 50 anni.

Stripes Cooperativa Sociale Onlus

Stripes realizza attività di ricerca, consulenza, formazione, progettazione e gestione di servizi nell'area prima infanzia, minori, inclusione sociale e lavorativa.

Ruolo nel progetto:

Le azioni che si andranno a progettare e realizzare saranno quelle afferenti all'area educativa, area formativa orientativa e esperienziale orientativa per la fascia giovani in situazione di disagio sociale e vulnerabilità .

Le azioni che potranno riguardare anche l'area sviluppo di comunità.

Promos società cooperativa a.r.l

Promos è un centro di formazione professionale accreditato da regione Lombardia

Ruolo nel progetto:

Le azioni che si andranno a realizzare saranno quella strettamente legate all'area formativa e riorientativa, legata a tutte le fasce d'età target del progetto.

Cooperativa Sociale Officina Lavoro Onlus

Officina Lavoro si occupa di servizi per il lavoro in favore di soggetti deboli e esclusi sociali.

Ruolo nel progetto:

Le azioni che si andranno a progettare e realizzare saranno quelle afferenti all'area educativa, area formativa orientativa e esperienziale orientativa per la fascia giovani in situazione di disagio sociale e vulnerabilità e per fascia over 50 anni e neo genitori in situazione di disagio sociale.

Città Metropolitana di Milano in qualità di Referente di programma sarà di supporto:

- Nel monitoraggio qualitativo e quantitativo del progetto attraverso la messa a disposizione di professionisti che aiuteranno nella messa a sistema dei dati e in una lettura precisa dello stato di avanzamento progettuale
- Come referente di programma favorirà a livello di rete lo scambio e la collaborazione con i diversi centri per l'impiego del territorio di AFOL Metropolitana, permettendo una collaborazione fattiva che potrà portare alla costruzione di buone pratiche tra gli interventi attivati

Infine saranno valorizzate le esperienze, le reti e le integrazioni con le altre misure regionali: infatti gli interventi che si andranno a promuovere saranno complementari e sinergici rispetto ad alcune politiche attive di inclusione già operative sul territorio lombardo, con le quali si favoriranno scambi e contaminazioni soprattutto per la sperimentazione di un modello da implementare in tema di inclusione.

b. Identificazione degli eventuali soggetti coinvolti nella rete di progetto

Identificare tutti i soggetti che compongono la rete, la rappresentatività ed il ruolo dei singoli soggetti nel garantire un valore aggiunto al progetto.

(max 1 pag.)

Si evidenzia la presenza nella rete del progetto della **ASST Ovest Milanese** che avrà un ruolo di supporto e sostegno alle attività che si andranno a realizzare, permettendo un confronto continuo soprattutto in quelle situazioni particolari in cui potrebbe essere necessario un intervento di ASST, attraverso la messa a disposizione dei propri servizi del territorio.

c. Regia della partnership

Identificare le modalità di regia e coordinamento della partnership da parte del soggetto capofila

(max 1 pag.)

L'attività di coordinamento e gestione operativa del progetto è in capo ad Azienda Sociale.

Il ruolo sarà però supportato dalla **Cabina di regia** istituita e costituita dagli Ambiti istituzionali, all'uopo integrate da tutto il partenariato. A livello di ogni singolo Ambito sarà istituito un **GRUPPO DI LAVORO** costituito dai soggetti partner operativi sul territorio di riferimento al fine di garantire una progettazione che parta dai singoli territori per poi essere condivisa in Cabina di Regia allargata, nella quale si definiranno le linee generali e la metodologia di lavoro comune a tutti.

Azienda Sociale avrà il compito di coordinare le cabine di regia sia tra gli ambiti istituzionali sia con tutti i partner. Nelle cabine di regia verranno definite le linee generali, le metodologie e le modalità operative per la gestione delle azioni che verranno realizzate nei territori di riferimento, in un'ottica di messa in rete di competenze ed esperienze e di definizione di buone pratiche, finalizzate alla costruzione di un modello trasferibile e sostenibile.

Nella configurazione giuridica dei territori, in particolare della neo costituzione dell'Ambito Altomilanese (accorpamento dei territori del Legnanese e Castanese) **Azienda Sociale, Azienda Speciale del Castanese** si assume il compito per conto dell'Ambito Alto Milanese della gestione amministrativa e rendicontativa, tramite la piattaforma Bandi Online in accordo con Azienda SO.LE, Azienda Speciale Consortile del Legnanese, la quale è anche, come risulta nell'accordo di programma Piano di Zona Alto Milanese, formalmente incaricata di introitare le risorse economiche relative alla programmazione zonale .

d. Personale – Cariche Sociali

Indicare le eventuali risorse che ricoprono cariche sociali all'interno delle Organizzazioni di riferimento, in coerenza con il Piano dei Conti

Si fa presente che è in corso la verifica delle cariche sociali dei partner e verrà integrato a stretto giro.

Nome e cognome	Partner	Carica sociale	Ruolo nel progetto	Delibera
		ricoperta		del Consiglio Direttivo
				<i>Inserire i riferimenti alla delibera del Consiglio Direttivo (data di adozione)</i>

e. Ripartizione delle risorse

Identificare i criteri di ripartizione del budget tra i soggetti del partenariato

(max 1 pag.)

Il Budget è stato ripartito tra i partner partendo dai territori di riferimento: Abbiatense Magentino Legnanese Castanese considerando la popolazione residente riferita al target di progetto che ha permesso di declinare delle percentuali territoriali. Sono state individuate delle precise aree progettuali per la realizzazione delle diverse azioni così declinate:

- Area educativa
- Area formativa orientativa
- Area esperienziale
- Area sviluppo di comunità

L'individuazione delle aree ha permesso di collocare ciascun partner nell'area di proprio riferimento in base alla loro mission e alle loro specifiche competenze ed esperienze, individuando anche il territorio dove il partner realizzerà le azioni.

Questo implica che alcuni partner saranno presenti solo in alcuni territori, altri saranno trasversali, garantendo le giuste connessioni e promuovendo azioni in sinergia tra loro contaminando i diversi ambiti territori e le diverse azioni progettuali.

11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati in coerenza con gli obiettivi del POR FSE 2014/2020

(max 1 pag.)

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'impianto di valutazione è costruito coerentemente con il Piano di valutazione POR- FSE 2014-2020 approvato nel 2015 e recepisce pertanto le principali indicazioni europee in materia (cfr. Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, Guidance document, August 2018).

Obiettivo dell'azione di monitoraggio e valutazione è fornire alla Cabina di regia del Programma e alle unità di coordinamento territoriali dati e metodi finalizzati all'analisi critica dell'implementazione del progetto.

Nello specifico il monitoraggio avrà la funzione di verificare il rispetto dei tempi e delle modalità di realizzazione delle attività previste dal progetto, l'efficace utilizzo delle risorse rispetto alle fasi di implementazione e la qualità e la quantità degli output prodotti. Saranno quindi osservati il numero e la tipologia di destinatari coinvolti nei progetti territoriali, le prestazioni e gli interventi erogati (ad esempio: numero di progetti individuali, tirocini attivati, corsi e laboratori realizzati...), gli enti della rete attivati. Inoltre il monitoraggio consentirà di individuare possibili criticità e rischi, individuando possibili soluzioni e strategie di mitigazione sia a livello di singolo progetto, sia a livello di Programma.

La valutazione si concentrerà invece sull'analisi dei risultati dei progetti rispetto al disegno originario e alla logica dei singoli interventi. In particolare, come sottolineato dal Rapporto intermedio di valutazione del POR-FSE per l'obiettivo 9.2, sarà analizzata: l'efficacia dei percorsi individuali rispetto alla capacità di inclusione e attivazione di soggetti a rischio emarginazione e vulnerabilità; il livello di integrazione dei diversi servizi (servizi per il lavoro, servizi sanitari, sociosanitari e sociali); la struttura delle reti territoriali coinvolte; l'accessibilità dei servizi e la replicabilità dei modelli di intervento proposti.

Durante la fase di definizione dei progetti, in accordo con i partner, saranno quindi definiti gli indicatori e gli strumenti per il monitoraggio degli output e degli outcomes specifici per ciascun ambito e sarà costruito un sistema per la raccolta e la restituzione dei dati. Accanto agli indicatori di outcomes specifici per ogni progetto, saranno poi proposti anche indicatori trasversali, comuni a più progetti territoriali. Ciò consentirà di operare una rilettura degli effetti degli interventi sui diversi target a livello di Programma, evidenziando buone pratiche e strategie da condividere. In questo senso appare importante che il percorso di monitoraggio e valutazione sia accompagnato dalla costruzione di momenti laboratoriali finalizzati al confronto tra i territori. Durante questi momenti laboratoriali – costruiti sul modello delle comunità di pratiche – i territori potranno condividere gli apprendimenti maturati ed elaborare risposte a domande e problemi comuni.

I laboratori saranno quindi l'occasione per rianalizzare i casi concreti affrontati e stimolare la riflessività di tutti i sistemi territoriali di intervento, favorendo lo scambio di prassi e sperimentazioni.

DENOMINAZIONE SOGGETTO REFERENTE DI PROGRAMMA

Città Metropolitana di Milano

Il Legale Rappresentante o Soggetto delegato

Ilaria Zaffaroni

Azienda Sociale del Leganese So.Le

Castano Primo 24.07.2020